



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Segretariato Generale

Servizio I - Coordinamento e studi

Circolare n. 30

18 GIU. 2013

Prot. m. 5586

cl. 04.01.04/58.1

Ai Direttori generali

Ai Direttori regionali per i beni
culturali e paesaggistici

A tutti gli Istituti

LORO SEDI

e, per conoscenza

Al Capo di Gabinetto

All'Ufficio legislativo

All'Organismo indipendente
di valutazione della performance

Alle OO.SS.

LORO SEDI

Oggetto: Piano triennale di prevenzione della corruzione. Misure urgenti sulla rotazione degli incarichi di direttore di sedi non dirigenziali; di direttore di sedi di musei, aree archeologiche, complessi monumentali; di funzionario di zona.

Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 3 aprile 2013 è stato adottato il Piano di prevenzione della corruzione 2013 – 2015 (PPC), ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e successive modificazioni.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione si inquadra nel sistema nazionale di prevenzione della corruzione espresso dal Piano nazionale anticorruzione in sintonia con l'azione di contrasto a tale fenomeno, promossa dagli organi internazionali (ONU, Consiglio d'Europa, OCSE), a cui l'Italia ha aderito al fine di evitare danni alla credibilità di tutto l'apparato amministrativo pubblico che possano di conseguenza tradursi in danni di ordine economico e nella disincentivazione degli investimenti anche stranieri, frenando di conseguenza lo sviluppo economico del Paese.

L'obiettivo cui tende la normativa nazionale è il miglioramento dell'immagine e dell'etica dell'amministrazione pubblica attraverso il rafforzamento dell'efficacia e dell'effettività delle misure di contrasto del fenomeno corruttivo, puntando a uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali.

h



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Segretariato Generale

Servizio I - Coordinamento e studi

Nell'ottica del raggiungimento di una efficace e concreta politica di repressione del fenomeno corruttivo si è resa necessaria la predisposizione di strumenti di prevenzione e l'attuazione di meccanismi concreti di intervento per incidere direttamente sulla disciplina delle incompatibilità, sulle disposizioni che regolano la responsabilità disciplinare, oltre ad interventi sui codici di condotta, sulla formazione del personale e sulla rotazione degli incarichi, sul livello di trasparenza dell'azione amministrativa.

* * * *

Il PPC è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Trasparenza, valutazione e merito", come da Circolare n. 20 del 7 maggio 2013. Con decreto del 16 maggio 2013 il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha nominato in qualità di "referenti per l'anticorruzione" rispettivamente i Direttori generali centrali in quanto titolari dei Centri di responsabilità amministrativa e i Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici in ragione delle loro funzioni sul territorio.

Tra le misure previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione rientrano specifiche previsioni in merito alla rotazione degli incarichi, a norma dell'art. 5, lettera b), e dell'art. 10, lettera b) della citata legge 190/2012: "*.... Tale azione rappresenta quella di maggiore impatto nella struttura organizzativa soprattutto degli uffici periferici. Una delle maggiori difficoltà nell'attuazione della misura è rappresentata infatti dalla consueta ripartizione in zone territoriali delle competenze di tutela affidate ai cosiddetti "funzionari di zona". Tale modello organizzativo risponde senza dubbio alla necessità di disporre, nell'esercizio della tutela, di adeguate approfondite conoscenze del contesto territoriale. E' però anche un modello che favorisce la costituzione di posizioni dominanti nell'esercizio della funzione autorizzativa e suscettibili di episodi corruttivi nel rapporto con i cittadini e con gli enti pubblici*" (cfr. pp. 28 e 29, sezione 9.2 del PPC).

Tutto ciò premesso, le SS.LL., nella scelta dei funzionari di Istituti non dirigenziali o alla direzione di musei, aree archeologiche e complessi monumentali, dei funzionari di zona e dei funzionari con incarichi di responsabilità in settori particolarmente esposti alla corruzione, devono porre in essere gli atti organizzativi necessari a dare attuazione al principio di rotazione, trasparenza e pubblicità secondo le modalità di seguito delineate:

A) Funzionari preposti alla direzione di istituti non dirigenziali:

Al fine di attuare il principio della rotazione degli incarichi di direzione delle sedi non dirigenziali, i Direttori regionali o generali centrali competenti sono tenuti ad attuare le seguenti fasi procedurali:

1. Avvio procedure di interpello. Nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, le SS.LL. devono individuare preventivamente, per il tramite della pubblicazione di una apposita scheda di valutazione, gli obiettivi da conseguire in relazione alla struttura interessata nonché i criteri di selezione, tenendo conto, in particolare, dell'esperienza e capacità professionali maturate nell'Amministrazione, delle specifiche competenze professionali possedute dal funzionario, delle esperienze di direzione eventualmente maturate, della capacità e del contributo organizzativo e di gestione delle risorse, della conoscenza dei compiti specifici della struttura, di eventuali pubblicazioni inerenti il settore.
2. Valutazione comparativa delle domande con i relativi *curricula* dei candidati che hanno chiesto il conferimento dell'incarico. Per la valutazione comparativa dei *curricula*, svolta con l'intento di acquisire la professionalità ritenuta più idonea a garantire il perseguimento delle finalità



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Segretariato Generale

Servizio I - Coordinamento e studi

dell'Amministrazione e alla realizzazione dei relativi programmi, oltre ai criteri generali sopra menzionati, si terrà conto degli elementi peculiari e specifici nonché delle esigenze organizzative dell'Amministrazione in relazione al citato posto, come indicato nella scheda di valutazione sopra citata.

3. Motivazione. L'esito della valutazione comparativa dovrà essere esplicitato nelle motivazioni illustrate nelle premesse del decreto di conferimento dell'incarico di direzione in questione, nonché, anche in vista della successiva attività di valutazione, dei risultati conseguiti.
4. Durata. Risulta necessario prevedere un termine triennale per la durata dell'incarico, fatti salvi gli effetti della revisione organizzativa e dell'attuazione della disciplina dell'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.
5. Adempimenti in caso di impossibilità di attuare la rotazione degli incarichi. Qualora il principio della rotazione degli incarichi non possa trovare applicazione in conseguenza della mancanza di candidature utili alla comparazione e, quindi, nel caso in cui si verificasse la necessità di dover attribuire la direzione delle strutture non dirigenziali all'unico funzionario che ha presentato istanza ed è in possesso delle caratteristiche richieste, considerato che tale circostanza può favorire la costituzione di posizioni dominanti e quindi accrescere il livello di rischio corruzione, i Direttori regionali o generali centrali competenti devono vigilare ulteriormente in ordine al rispetto delle disposizioni in materia di contrasto alla corruzione da parte del funzionario preposto alla direzione, mediante misure compensative (rapporti periodici, condivisione collegiale delle decisioni etc.).

B) Funzionari preposti alla direzione di musei, aree archeologiche e complessi monumentali:

I direttori degli Istituti all'interno dei quali sono presenti musei, aree archeologiche e complessi monumentali devono dare attuazione, nell'eventualità dell'attribuzione dell'incarico di direzione delle predette strutture, al principio della rotazione attenendosi alle indicazioni già previste alla lettera A).

I Direttori regionali o generali centrali competenti da cui dipendono gli Istituti sedi di musei, aree archeologiche e complessi monumentali devono vigilare in ordine al rispetto delle disposizioni in materia di contrasto alla corruzione.

C) Funzionari di zona:

Analogha procedura di cui alla lettera A) deve essere attuata da parte dei Soprintendenti nella nomina dei funzionari di zona, cioè di quei funzionari cui sono attribuite le competenze territoriali in materia di tutela e le eventuali funzioni di valorizzazione collegate. I Direttori regionali o generali centrali competenti da cui dipendono gli Uffici periferici interessati devono vigilare in ordine al rispetto delle disposizioni in materia di contrasto alla corruzione.

D) Funzionari con incarichi di responsabilità in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Analogha procedura di cui alla lettera A) deve essere attuata da parte dei capi degli uffici che conferiscono a funzionari incarichi di responsabilità in settori particolarmente esposti alla corruzione (attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, affidamento di lavori, forniture e servizi, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera).

I Direttori regionali o generali centrali competenti da cui dipendono gli uffici interessati devono vigilare in ordine al rispetto delle disposizioni in materia di contrasto alla corruzione.

Nello svolgimento della procedura comparativa si richiama, altresì, il rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 33 decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale – n. 80 del



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Segretariato Generale

Servizio I - Coordinamento e studi

5 aprile 2013 e del decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale – del 19 aprile 2013.

Entro il 31 luglio 2013 i Direttori regionali e i Direttori generali centrali interessati in riferimento agli istituti e uffici rispettivamente dipendenti devono trasmettere a questo Segretariato generale dettagliata relazione in merito alle attribuzioni degli incarichi sopra richiamati, alle modalità di attribuzione degli stessi e alle misure di contrasto alla corruzione adottate nel caso in cui l'attribuzione dell'incarico sia avvenuta senza una procedura comparativa.

Si invitano i Direttori generali centrali, i Direttori regionali nonché gli Istituti in indirizzo, ad attenersi scrupolosamente a quanto stabilito nella presente circolare.

La presente circolare è inviata a titolo di informativa, ai sensi della normativa vigente, alle Organizzazioni sindacali del personale del Ministero.

Il Segretario generale
(arch. Antonia P. Recchia)

h